

seconda donna, Mamma Agata, personaggio prorompente impersonato da un basso, che difende con smodata prepotenza le ragioni della figlia e che dovrebbe sostituire il «Musico» Pippetto (un castrato, interpretato da un contralto) che è fuggito lasciando la compagnia: un basso in vesti femminili al posto di una donna nelle vesti maschili di Pippetto. Agata storpiò il testo di una celebre aria di Rossini, sbaglia le entrate e ne combina di tutti i colori, tanto che all'estero *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* sono note con lo sciagurato titolo *Viva la Mamma*. Una partitura che richiederebbe la massima misura, eleganza, grazia e precisione, è spesso fatta scivolare nel farsesco.

TUTTI ALL'APERTO

Ciò non è accaduto nell'allestimento della Accademia della Scala. Della personalità di Albanese si poteva riconoscere la preoccupazione di evitare ogni rischio di pesantezza e di volgarità farsesca, e di ciò gli si deve essere grati, anche se ne è uscito uno spettacolo fin troppo cauto. Con ragione si è rinunciato a tentati-

Scelte di regia

La farsa è stata evitata, ma perché siamo in uno spazio deserto?

vi di attualizzazione che la fragilità dell'opera non avrebbe retto, anche perché è il frutto ormai tardivo di una tradizione che ha forti ed evidenti radici nel teatro musicale del Settecento e del primo Ottocento. I costumi (di Elisabetta Gabbioneta) sono rigorosamente dell'epoca dell'opera.

Insolita e discutibile è l'idea di ambientare l'azione sempre al-

l'aperto (invece che in un albergo e in un teatro), in uno spazio deserto delimitato solo da cespugli che evocano una macchia mediterranea, dove poi si erige una struttura da teatro ambulante (scene garbate di Leila Fteita). Il lavoro del regista si è concentrato sulla cura della recitazione di ognuno

SALTA IL FESTIVAL SINOPOLI
Cancellato per solidarietà con le vittime di Messina il quinto Festival Sinopoli che era fissato a Taormina dal 7 al 10 ottobre. Lo ha deciso il Comitato Taormina Arte.

dei cantanti, sullo sforzo di caratterizzarli. Non ho però capito perché Pippetto, che in scena dovrebbe apparire in abiti maschili (è un contralto che rappresenta un evirato), è vestito come una fanciulla in fiore.

I limiti della cautela quasi paralizzante dello spettacolo non erano riscattati dalla direzione di Marco Guidarini, un poco scialba. Nella compagnia di canto si sono fatti apprezzare i due protagonisti, che non erano esordienti. Il basso Vincenzo Taormina nella parte di Agata giganteggiava anche fisicamente. Il soprano Jessica Pratt nei panni della prima donna si è cimentata egregiamente, oltre che con le difficoltà che le riserva la scrittura di Donizetti, con il virtuosismo di una ardua aria dell'Aureliano in *Palmira* di Rossini (l'opera prevede l'inserimento di alcune pagine scelte dagli interpreti). Dignitosi gli altri, tra i quali citiamo Leonardo Cortellazzi, Simon Bailey, Christian Senn. ♦

Un film onirico e poetico per Piero Ciampi eroe disperato della canzone

Un potente documentario a firma di Ezio Alovisi sulla vita, l'arte, le parole, i sentimenti e l'anticonformismo anarcoide del grande cantautore livornese: immagini di repertorio, testimonianze e squarci di anni '70.

VALERIO ROSA

ROMA
vlr.rosa@gmail.com

Nel 1961 la *Domenica del Corriere* dedicò un articolo insolitamente sarcastico al «nuovo esasperato tecnicismo delle grandi aziende della canzone», impegnate a promuovere la musica come una merce qualsiasi. «L'industria della canzone si aggiorna: ormai si creano i successi prefabbricati. (...) È il cantante nuovo costruito scientificamente per il 1962. L'hanno fatto in provetta». Peccato che il nome di questo giovanotto, oggetto della più sbagliata delle profezie, fosse quello di Piero Ciampi: il meno abile a vendersi, il meno adatto a coltivare le amicizie giuste, a frequentare i giri che contano. Una vocazione irrimediabile all'autodistruzione, unita a un'incurabile idiosincrasia verso convenzioni e opportunismi, cercando sempre la porta più stretta. Una storia sbagliata, in compagnia della bottiglia e della poesia, che «è l'unica cosa che ho».

A poco meno di trent'anni dalla morte, il regista Ezio Alovisi, pioniere del documentarismo musicale, ha realizzato *Adius. Piero Ciampi e altre storie*, un'opera, come il suo oggetto, di difficile catalogazione, che accompagna le immagini di repertorio e le testimonianze di artisti come Nada, Gino Paoli, Francesco Guccini, Giovanna Marini, a ricostruzioni recitate del clima culturale e sociale degli an-

ni '70 e a rievocazioni parzialmente oniriche di episodi della vita di Ciampi, comprese le tempestose vicende sentimentali, con gli interventi surreali della Banda Osiris. «*Adius* è prima di tutto il ritratto di un poeta - ci ha detto Alovisi - non per niente Pivano scrisse che era una delle maggiori voci della poesia italiana, un poeta della realtà. E poi viene fuori la sua sensazionale ironia, ed anche il suo assoluto distacco dalla proprietà, per via di quella sintesi tra anarchismo e comunismo che lo rese unico tra tutti: non voleva soldi né notorietà né festival né primi posti in classifica, tutte cose che peraltro non ebbe mai».

Uno dei momenti più intensi del film è la riproposizione integrale della partecipazione di Ciampi ad una puntata di *Senza rete* del 1970. Aznavour lo aveva invitato perché cantasse dal vivo *Tu no*, forse il suo capolavoro. Paolo Villaggio lo trasciò con

Parole & immagini
Nada, Giovanna Marini e quella incredibile esibizione del '70...

forza sul palco. Ne venne fuori un'interpretazione da brividi: Ciampi cantava con le braccia conserte la disperazione dell'abbandono, con quei versi essenziali, diretti, terribili, che testimoniavano la perfetta coincidenza tra arte e vita: «Lo so, è colpa mia, io non ho mai fatto niente per condurre la tua vita, ma tu devi saperlo: io non so più come fare, non capisco questa vita». Era la sua forza, che spesso lo portava ad interrompere i concerti e a litigare con gli spettatori che scopriva disattenti: «Vi canto la mia vita», urlava, «non potete distrarvi». ♦



PISA BOOK FESTIVAL 2009
9-10-11 OTTOBRE 2009
orario 10,00 - 20,00 / INGRESSO GRATUITO

www.pisabookfestival.com

200 espositori
100 eventi e incontri
tutte le novità editoriali
workshop e seminari
spazio bambini

Belgio paese ospite
spazio mostre
area fumetti
business centre
zona cook-book